

potere della Chiesa. Di solito un rappresentante del Governo assiste alle assemblee del Sinodo, con facoltà di voto sulle sue deliberazioni, di modo che in realtà si può dire che esso è depositario di una notevole parte del potere ecclesiastico. Questo si applica in particolare alle Chiese di rito bizantino (1).

Col Sinodo, che regola le questioni religiose, presso le Chiese dissidenti vi è pure un Consiglio misto, composto in maggioranza di laici per definire le questioni finanziarie: consiglio molto importante poichè è appunto esso quegli che dirige tutte le finanze del Patriarcato, delle Metropoli, delle Diocesi e delle Parrocchie.

In ogni rito orientale dissidente l'elezione dei Patriarchi, dei Metropolitaniani e dei Vescovi è fatta con dei modi che si rassomigliano sostanzialmente, pur con qualche differenza nelle particolarità. In tutte le chiese scismatiche vi è però di comune il fatto che il Governo laico ha l'ultima parola: è lui che approva l'elezione e che conferisce la dignità ecclesiastica.

(1) Il potere dei Patriarchi delle Chiese Orientali Cattoliche è più considerevole e libero da interferenze del potere laico.